

Il sistema inglese dà ottimi frutti. Infatti leggendo, giorni or sono, l'ultimo rapporto del *Local Government Board*, rilevai come durante l'anno 1894-95 nell'Inghilterra e nel Paese di Galles con una popolazione di oltre 30 milioni d'abitanti furono 348 le madri illegittime e 551 i figli illegittimi mantenuti in pubblici stabilimenti e 6,628 furono gli illegittimi soccorsi a domicilio. È dunque scarso il numero degl' illegittimi, che sono a carico della pubblica beneficenza.

Ben superiore è tal numero in tutti i paesi latini, dove prevale l'indirizzo cattolico, premuroso di attenuare e di occultare ogni conseguenza della colpa e di rimuovere ogni ostacolo alla riabilitazione delle madri.

In Francia, per esempio, dove il servizio degli esposti è affine al nostro, ad onta di tutti i miglioramenti introdotti, vi sono circa 90 mila esposti, dei quali una metà è mantenuta negli ospizi e l'altra è soccorsa a domicilio. Da noi gli esposti sono circa 130 mila di cui un terzo muoiono nel primo anno, e la spesa ammonta annualmente a 15 milioni, di cui dodici si spendono da Provincie e Comuni e tre sono redditi di speciali patrimoni di Opere pie.

Ora queste cifre bastano a dimostrare lo sperpero, l'immoralità ed il danno di questo nostro servizio degli esposti. Io non discosso, che da alcuni anni a questa parte i mali siano stati alleviati; ma peraltro siamo ancora molto lontani da quella radicale soluzione della questione, che è reclamata dallo stato odierno della civiltà. A tale soluzione non si giungerà se non introducendo nel nostro diritto la ricerca della paternità; ma ben inteso con lo scopo molto modesto di ottenere la prestazione degli alimenti e non con lo scopo che sia fatta agli illegittimi la stessa condizione che il Codice concede ai figli naturali riconosciuti.

E fu proprio l'essersi prefissa questa troppo larga mèta che rese vani fin qui tutti gli sforzi per introdurre nel nostro diritto la ricerca della paternità, compresi quelli dell'attuale ministro della pubblica istruzione, onorevole Gianturco, di cui la Camera ricorda gli splendidi discorsi in argomento e che io spero vorrà ora indurre i suoi colleghi della grazia e giustizia e dell'interno a cercare per quella via la soluzione della questione degli esposti.

Stabilita che fosse nel nostro diritto la

ricerca della paternità, il servizio degli esposti si trasformerebbe necessariamente in quel servizio di assistenza generale ai bambini moralmente e materialmente abbandonati, che è un'obbligazione ed un interesse altissimo d'ogni società civile. Infatti, anche ammessa la ricerca della paternità, le vittime della crudeltà e della sventura saranno tuttavia abbastanza numerose nella generazione che innocente ed inerme si affaccia alla vita.

D'altra parte il progresso tutto moderno dell'igiene e le indagini dei filantropi hanno dimostrato la necessità di assolvere vari gravi compiti a tutela dell'infanzia per salvaguardare la vigoria fisica della nazione ed impedire il decadimento della razza. Per questi compiti, che in altre legislazioni hanno trovato larga attuazione, mancano a noi i mezzi finanziari, nè alcuno potrebbe ora consigliare che per fornirli si dovessero aumentare notevolmente le pubbliche imposte. Ma, quando si trasformasse il servizio degli esposti, credo che oltre a fare delle economie, si troverebbero i mezzi per poter conseguire anche gli intenti di alta utilità sociale, a cui ho accennato.

Concludo pregando il Governo ad avvisare a provvedimenti complessi e radicali i cui effetti saranno benefici moralmente, igienicamente, finanziariamente.

Non mi lusingo certo che tutti i mali sarebbero tolti: il concubinato e la figliazione illegittima sono mali tanto antichi che, come fu spiritosamente osservato, tutte le divinità dell'Olimpo greco erano nate fuori di matrimonio. (*Si ride*).

Ma questo posso affermare col pieno assentimento dei colleghi, che il servizio degli esposti, come è oggi regolato in Italia, è assolutamente indegno d'un paese civile e che ai gravissimi mali convien rimediare con provvedimenti largamente e maturamente concepiti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bracci.

Bracci. Con la legge 8 luglio 1883, n. 1470, si ebbe il lodevole intendimento di arrecare qualche beneficio agli ex-sottufficiali dell'esercito, che si nominavano uscieri presso le amministrazioni provinciali, coll'assumerli in servizio alla quarta classe.

Questo provvedimento mentre avvantaggiava gli uscieri scelti fra gli ex-sottufficiali recava danno, nella loro modestissima car-